

Afrodite - Venere

Paolo Quagliarella

Copyright — 2020

## Table of Contents

<b>Afrodite - Venere</b>	1
Afrodite - Venere non è la divinità dell'amore.	1
Afrodite - Persefone, la bellezza della Psiche e J. Hillman	2
Venere e Plutone, una lettura	3
L'Astrologia è lo studio della bellezza offerta da Afrodite	4
<b>LE RADICI DI VENERE – RICERCA DI STABILITA' - CAMBIAMENTO</b>	6
Mercurio, Venere, Marte, Saturno e la seduzione	7
Mercurio, Venere e il ciclo lunare	8
Venere è davvero la dea dell'armonia e della bellezza?	9
Afrodite - Venere, secondo J. Hillman	10
Afrodite - Venere non è la divinità dell'amore.	11
Venere e Plutone, una lettura	12
Gli aspetti Venere - Nettuno: sentirsi estranei	13
Abbandono, amore e astrologia	14
Poesia e letteratura come necessità di esprimere la propria identità	16
Come si sono innamorati Ares e Afrodite?	17
Eros, Ares, Eris - Amore, guerra e dissenso: avranno qualcosa in comune?	18
La Bilancia, Temi secondo James Hillman	19
Riflessioni sul mito di Afrodite - Venere	20
Venere - Károly Kerényi e l'astrologia	22
Venere e Plutone, una lettura	23
Il matrimonio ed Era nel Tema Natale	24
Mercurio, Venere e il ciclo lunare	25
Il segno della Bilancia	26
I doni di Venere e Plutone e la pioggia di stelle	28
Venere, Marte e Vulcano	29
Soffrire, offrire, sacrificarsi per Amore	32
Le relazioni (aspetti) fra Venere e Marte secondo J. Hillman	34



## **Afrodite - Venere**

### **Afrodite - Venere non è la divinità dell'amore.**

By Paolo Quagliarella · 12 Settembre 2018

[Afrodite](#) è la divinità della bellezza, ma spesso si dice, in modo errato, secondo me, anche dell'amore, come se gli altri dei non amassero e dovessero far ricorso sempre a lei. Invece ciascun dio prova amore a proprio modo, secondo la propria archetipicità ma sempre per tramite del figlio di Afrodite, [Eros](#).

E' Eros il dio dell'amore e non Afrodite; Afrodite rappresenta la grazia e la bellezza, Eros il desiderio che si muove in direzione di diversi oggetti "d'amore" ciascuno in relazione con una precisa divinità. **Afrodite è, dunque, un modo di amare, non l'unico.**

Guardando all'etimo della parola amore scopriamo che è affine al verbo greco "mao", amare, ma i latini usavano il verbo diligere, che è composto dalla particella "di" che separa e lègere che significa scegliere. Amare è scegliere fra parti distinte. Io posso scegliere di amare nei modi di [Mercurio](#), di [Marte](#), del Sole, di Giove e così via, tornando al discorso astrologico.

Eros nei miti orfici, prima di essere figlio di Afrodite e Ares, era una divinità primordiale nata da [Nyx](#), la notte, ma qualunque sia la sua origine è indicativa di desiderio, come indica l'etimo greco.

L'uomo può quindi amare tramite la bellezza di Afrodite, l'intelligenza di Hermes, la forza di Marte, questo desiderio è indirizzato in modo diverso a seconda della divinità. Negli [aspetti](#) fra [Venere](#) e [Saturno](#), ad esempio possiamo, riscontrare il desiderio di ordine e armonia scevra di suppellettili. Una considerazione astronomica importante che assume un altrettanto notevole peso astrologico sta nel fatto che Venere non si allontana mai più di un certo numero di gradi dal Sole, così come Mercurio, quasi a voler indicare delle preferenze per quanto concerne l'armonia e la bellezza, ovvero come se il centro della personalità, il Sole e il pianeta che determina il modo di comunicare, raccogliere le informazioni, legare, Mercurio, debbano utilizzare come funzione primaria per esistere l'armonia e la bellezza. Il trittico divino esiste attraverso l'identità, l'armonia, la comunicazione e lo stringere legami fra questi componenti.



## **Afrodite - Persefone, la bellezza della Psiche e J. Hillman**

By Paolo Quagliarella · 15 Novembre 2018

Desiderate scorgere una storia, un senso, un'interpretazione di:

- [Venere](#) in Scorpione
- Venere in [aspetto](#) a Plutone
- Venere in aspetto al governatore dell'VIII casa zodiacale.

Eccovi la vostra storia.

**J. Hillman, Fuochi Blu:** “La bellezza suprema della [psiche](#) è ciò che neppure [Afrodite](#) possiede e che deve venire da [Persefone](#), regina delle anime dei defunti e il cui nome significa « portatrice di distruzione». Il vaso della Bellezza che Psiche deve andare a prendere come sua ultima fatica è connesso a una bellezza infera che non potrà mai essere vista con i sensi. E la bellezza della cono senza della morte e degli effetti della morte su tutta l'altra bellezza che non contiene questa conoscenza. Psiche stessa deve «morire» per poter avere cono senza diretta della realtà di questa bellezza – una morte che è diversa dai suoi tentativi di suicidio. Questo sarebbe il compito finale del fare anima e la sua bellezza: incorporare la distruzione nella carne e nella pelle, imbalsamarla nella vita, trasfigurare il visibile grazie all'invisibilità del regno di [Ade](#), ungere e consacrare la psiche con la fatale esperienza della sua mortalità personale. Il movimento platonico ascendente verso l'estetismo è temperato dalla bellezza di Persefone. Distruzione, morte e Ade non vengono esclusi. Inoltre, Afrodite non ha accesso a questo tipo di bellezza. Essa può acquisirla soltanto attraverso Psiche, perché è l'anima che media la bellezza dal mondo invisibile interno al mondo delle forme esterne.”



## **Venere e Plutone, una lettura**

By Paolo Quagliarella · 20 Gennaio 2019

COME LEGGERE GLI ASPETTI – VENERE/PLUTONE GRAZIE A HILLMAN

Se avete degli [aspetti](#) fra Venere e Plutone nel vostro [tema natale](#) pensate alle parole di Hillman e al senso che potrebbero avere per voi e il vostro modo di amare.

*“La bellezza suprema della psiche è ciò che neppure [Afrodite](#) possiede e che deve venire da [Persefone](#), regina delle anime dei defunti e il cui nome significa « portatrice di distruzione». Il vaso della Bellezza che Psiche deve andare a prendere come sua ultima fatica è connesso a una bellezza infera che non potrà mai essere vista con i sensi. E' la bellezza della conoscenza della morte e degli effetti della morte su tutta l'altra bellezza che non contiene questa conoscenza. Psiche stessa deve «morire» per poter avere conoscenza diretta della realtà di questa bellezza – una morte che è diversa dai suoi tentativi di suicidio. Questo sarebbe il compito finale del fare anima e la sua bellezza: incorporare la distruzione nella carne e nella pelle, imbalsamarla nella vita, trasfigurare il visibile grazie all'invisibilità del regno di [Ade](#), ungerlo e consacrare la psiche con la fatale esperienza della sua mortalità personale, il movimento platonico ascendente verso l'estetismo è temperato dalla bellezza di Persefone. Distruzione, morte e Ade non vengono esclusi. Inoltre, Afrodite non ha accesso a questo tipo di bellezza. Essa può acquisirla soltanto attraverso Psiche, perché è l'anima che media la bellezza dal mondo invisibile interno al mondo delle forme esterne.” J. Hillman*

Se desideri una consulenza astrologica personalizzata compila il form seguente, trovi i [dettagli qui](#).

### **CONSULENZA ASTROLOGICA: LE RECENSIONI DEI CLIENTI**

Per maggiori informazioni rispetto al mio approccio junghiano puoi leggere tutti gli articoli del sito e in particolare la sezione: [Perché funziona](#)

### **COME EFFETTUARE LA CONSULENZA ASTROLOGICA – COSA RICEVERAI**

Per poter procedere con la consulenza ho bisogno della tua **data di nascita, ora, città**.

La consulenza astrologica si svolge via **skype** o **telefono**. Al termine di ogni incontro ti **fornirò il file audio in formato .mp3 del nostro colloquio**, che potrai riascoltare quando desideri.



## L'Astrologia è lo studio della bellezza offerta da Afrodite

By Paolo Quagliarella · 5 Marzo 2020

*“Afrodite è originariamente concepita come divinità della terra che fiorisce e abbonda dei suoi doni. Quando in [Mesopotamia](#) i re della dinastia di Akkad, Sargon e in particolare Naràm-Sin, istituzionalizzano il culto di Istar, essa sarà stata soprattutto “una divinità creatrice di abbondanza e di fecondità ” e il carattere ctonio di Istar traspare, comunque, dal mito della sua discesa nell’Ade, per riportare alla luce l’amato Tammüz, simbolo delle rinascite primaverili, come Adone nel mito greco.” G. Semerano, Le origini della cultura europea.*



Istar della Mesopotamia è quindi Afrodite greca il cui nome veniva scritto anche come **Es-dar** e anche **Ges-dar**. La divinità ha come simbolo un palo, un’asta sormontata da una stella. **Asta** in [accadico](#) si scriveva **isu**, mentre in sumero la parola **Gis** significava (**albero, asta, arma**). Capiamo come l’immagine riconduca al mondo vegetale, al colpire con qualche sfumatura fallica. La componente “Is” di Istar possiede questi significati mentre “**tar**” dall’[accadico](#) “**taru**” significa **ritorno**. Una parola omofona significa, sempre in [accadico](#), grazioso. Istar è quindi in relazione con la natura, la sua rinascita, l’abbondanza, la guerra, la graziosità, la bellezza. La stella vespertina che precede il sole è diventata la fenica [Astarte](#) per assonanza che a propria volta è diventato Astro. La vicinanza di significato simbolico fra Afrodite, Istar e Astarte mi fa affermare che l’[Astrologia](#) è lo studio della bellezza del cosmo ovvero dell’armonia del tutto. **Gli astrologi regalano lo spazio per creare immagini e offrire una possibilità di armonizzarsi con sé stessi e con l’esterno.**

Secondo James Hillman: “Di tutti i peccati della psicologia, il più mortale è la sua indifferenza per la bellezza.” J. Hillman, Il codice dell’Anima



Noi astrologi non dobbiamo dimenticare, allo stesso modo, quello che Hillman diceva della psicologia.



## **LE RADICI DI VENERE – RICERCA DI STABILITA' - CAMBIAMENTO**

By Paolo Quagliarella · 8 Agosto 2017

Jung affermava che c'era una gerarchia fra gli archetipi. Esiste un archetipo primo da cui derivano come “figli” tutti gli altri. Ad esempio esiste l' Archetipo del padre che può avere come derivazioni: padre vedovo, padre single, padre in coppia e ognuno di essi apre ad altrettante possibili rappresentazioni, sino ad arrivare a mio padre che è una specifica rappresentazione archetipica. Ciascuno dei padri derivati dal primo raccoglie comunque alcune delle proprietà, come se fossero caratteristiche genetiche, del padre “archetipo primo”. Cosa significa questo per l'astrologo? Se pensiamo all' archetipo di Venere e guardiamo a chi fosse suo padre, scopriamo che è Urano, Venere non ha una madre divina, ma in senso traslato chi permette la nascita è il falchetto di Saturno (suo zio), assieme all'acqua che diventa elemento “fecondato”. Venere, quindi, contiene in sé elementi archetipici di Urano, di Saturno e dell'Acqua. Di Venere sappiamo che è domiciliata in Toro (segno di terra, in relazione con Saturno), ma anche in Bilancia (segno d'aria in relazione con l'Acquario). Venere è quindi sempre spinta alla ricerca di diversi amori, come racconta il mito, è una Venere ricca d'aria, ma che cerca stabilità Saturno. Venere rappresenta i valori personali, Toro. Come sappiamo avere nel tema degli aspetti fra Venere e Saturno, Urano sono particolarmente “segnanti”, importanti: autostima, insoddisfazione, ecc... Stabilità e cambiamento, quale dei due predominerà nel tema natale?





## **Mercurio, Venere, Marte, Saturno e la seduzione**

By Paolo Quagliarella · 10 Agosto 2017

“Hermes non si cura della dimostrazione né della prova di ciò che afferma: cerca solo di convincere, sedurre, nonostante le distorsioni della verità o la fallacia degli argomenti, pur di ottenere gli applausi.”  
G. Paris, Hermes e Dionisio

Convincere, significa, legare assieme. I vincoli possono essere in relazione con il pianeta Saturno che blocca, lega, come ha fatto con suo padre Urano prima di evirarlo.

Sedurre, portare a sé, qualità di Venere.

Senza azione, Marte, non si può né convincere né sedurre, mi aspetterei, dunque, tra le configurazioni astrologiche di grandi affabulatori, seduttori, avvocati, Delle relazioni, non solo aspetti astrologici, una forte impronta di Mercurio, Venere, Marte e Saturno



## **Mercurio, Venere e il ciclo lunare**

By Paolo Quagliarella · 14 Settembre 2017

*“In un racconto più largamente diffuso la dea così strettamente legata a Ermes [Mercurio] si chiamava Afrodite [Venere]. I due venivano considerati come fratello e sorella, quali figli, secondo una genealogia, di Urano, il cielo notturno, e di Emera, la luce del giorno. Ermes e Afrodite dovevano essere gemelli dal momento che avevano un giorno di nascita comune: il quarto giorno di ogni mese lunare.” [Károly Kerényi](#)*

Dunque, stando al racconto del mito potremmo cogliere i simboli espressi durante il transito dei due pianeti guardando al giorno della loro “nascita”, in quale segno si trovassero e quali aspetti facessero con gli altri astri. Contiamo quattro giorni dalla Luna Nuova del 20 settembre, giungiamo al 24. Entrambi sono in Vergine, necessità di **#selezionare**, **#ordinare**, **#organizzare**. Mercurio forma un trigono con Plutone, **#analizzare** in profondità, **#scavare**, **#scoprire**, **#parlare** in modo chiaro, deciso con prove alla mano, **#dominare** con la parola.

Sono queste le qualità che portano con sé, fino alla nuova nascita, successiva alla prossima Luna Nuova, i due pianeti.

Alla luce dei punti toccati dal loro transito nel vostro [tema natale](#) aggiungeteci gli aggettivi precedenti per scorgerne un senso diverso, più pieno. Allo stesso modo si può scoprire, sempre nel vostro tema di nascita, quali siano le qualità che si sono portati dietro prima che nascesti. Ad esempio nel caso del *tema natale* di **Carl Gustav Jung**, Mercurio e Venere di nascita sono in Cancro, ma nei 4 giorni successivi la Luna Nuova del 2 luglio del 1875, Venere era in Gemelli (**curiosità**) e si opponeva a Marte (**azione**) e formava un trigono con Giove (**espansione**) e un sestile con Urano (**innovazione**), parole chiavi che risuonano nella sua vita. Mercurio e Venere radix erano nella sua sesta casa (lavoro, corpo fisico). Importanza della curiosità nel lavoro (**Sesta casa**) con la salute (**Venere**) e il corpo (**Sesta casa**)



## **Venere è davvero la dea dell'armonia e della bellezza?**

By Paolo Quagliarella · 24 Febbraio 2018

Venere nasce da un'azione violenta di Saturno che evira suo padre Urano e dal seme sparso in mare la dea nasce.

Venere quando nasce, prima di recarsi a Cipro, si muove verso Rodi dove trova i figli di Nettuno che non desiderano farla approdare; Venere si vendica e fa in modo che i figli stuprassero la propria madre, Alia, che per la disperazione si suicida. Nettuno, allora, uccide i propri figli.

Venere, presa dalla rabbia, si vendica della mamma di Mirra, che aveva affermato che la propria figlia fosse più bella della divinità dell'amore, facendola giacere con suo padre. Da queste notti amorose nascerà Adone di cui s'innamorerà la stessa Venere, ma anche Persefone, divinità degli inferi.

Venere tradisce il proprio marito, Efesto, con Marte e poi entrambi i fedifraghi vengono esposti al pubblico ludibrio.

Venere era gelosa di Psiche e fa provare alla sventurata mille avventure per poi ritrovarsi con Eros.

Venere fu complice nello scoppio della guerra di Troia, avendo convinto Paride a consegnarle la mela d'ora che avrebbe attestato la sua bellezza, in cambio dell'amore di Elena.



## Afrodite - Venere, secondo J. Hillman

By Paolo Quagliarella · 5 Settembre 2018

Nelle opere di [James Hillman](#), di C. G. Jung c'è moltissimo materiale che permette di fornire nuovi punti di vista sui significati dei pianeti e di ri-definire in qualche modo il pensiero astrologico spogliandolo dal monoteismo e faciloneria interpretativa quando si tratta di associare un solo significato a un pianeta, a un segno. L'archetipo che c'è dietro a ciascun pianeta ha infiniti modi di manifestarsi e Venere come scritto in altri articoli non è solo l'amore. A tal proposito riporto le parole di Hillman che ci aprono ad altri possibili significati del pianeta Venere:

*“Anche se ci limitiamo alla sola [Afrodite](#), o Venere, com'essa è chiamata dal tempo [dei romani](#), scopriamo che il suo amore è un complicato gruppo di miti, che essa è legata ora ad Ares, ora alle altezze di Urano, ora alle onde di [Poseidone](#), o ai manufatti di Efesto; ora in opposizione con [Artemide](#) oppure con Era e [Atena](#), ora in un triangolo con [Eros](#) e perciò nemica di Psiche. Essa ha una progenie degna di nota: figli del suo amore sono (oltre a Eros) Priapo dalla possente erezione ed Ermafrodito, che spingono all'estremo l'attività materna. Ma anche lei ha i suoi lati bizzarri: a volte appare nera, barbata e con l'elmo, segretamente innamorata della guerra, e il suo amore è ulteriormente complicato dalla sua genealogia, che ne rivela i più profondi rapporti di parentela, le vere «somiglianze». Scopriamo così che essa nasce dalla schiuma delle emozioni quando al vecchio Urano vengono tagliati i genitali (la sessualità rimossa di ogni rigido atteggiamento senex); scopriamo la sua passione per la vendetta e le sue sorelle: Nemesi e le Furie; la scopriamo inoltre attuata nelle Regine di Bellezza, nelle Elene di questo mondo, con le loro mille navi vendicatrici, le loro guerre che si trascinano per dieci anni, le furie e i tradimenti.*

*Per comprendere il logos dell'amore, sia pure solo quello presentato attraverso Afrodite, è necessario seguirne l'intero corso sino in fondo. Il suo corteo di miti è assai più eloquente sulla realtà psichica che non le definizioni dell'amore in filosofia, teologia e [psicologia](#). Le immagini dell'amore di Afrodite sono innumerevoli e tuttavia caratterizzate con esattezza dalle ubicazioni dei suoi templi, dalle sue feste e dalle regioni, località, animali, piante e persone mitiche a lei cari. Altre lingue, a volte, se non altro tentano di afferrare qualcuna di queste distinzioni e usano parole diverse per descrivere l'amore. Noi ne abbiamo soltanto una. Sicché, quando diciamo che Dio è Amore, di chi parliamo?”* Fuochi Blu.



## **Afrodite - Venere non è la divinità dell'amore.**

By Paolo Quagliarella · 12 Settembre 2018

[Afrodite](#) è la divinità della bellezza, ma spesso si dice, in modo errato, secondo me, anche dell'amore, come se gli altri dei non amassero e dovessero far ricorso sempre a lei. Invece ciascun dio prova amore a proprio modo, secondo la propria archetipicità ma sempre per tramite del figlio di Afrodite, [Eros](#).

E' Eros il dio dell'amore e non Afrodite; Afrodite rappresenta la grazia e la bellezza, Eros il desiderio che si muove in direzione di diversi oggetti "d'amore" ciascuno in relazione con una precisa divinità. **Afrodite è, dunque, un modo di amare, non l'unico.**

Guardando all'etimo della parola amore scopriamo che è affine al verbo greco "mao", amare, ma i latini usavano il verbo diligere, che è composto dalla particella "di" che separa e leggere che significa scegliere. Amare è scegliere fra parti distinte. Io posso scegliere di amare nei modi di [Mercurio](#), di [Marte](#), del Sole, di Giove e così via, tornando al discorso astrologico.

Eros nei miti orfici, prima di essere figlio di Afrodite e Ares, era una divinità primordiale nata da [Nyx](#), la notte, ma qualunque sia la sua origine è indicativa di desiderio, come indica l'etimo greco.

L'uomo può quindi amare tramite la bellezza di Afrodite, l'intelligenza di Hermes, la forza di Marte, questo desiderio è indirizzato in modo diverso a seconda della divinità. Negli [aspetti](#) fra [Venere](#) e [Saturno](#), ad esempio possiamo, riscontrare il desiderio di ordine e armonia scevra di suppellettili. Una considerazione astronomica importante che assume un altrettanto notevole peso astrologico sta nel fatto che Venere non si allontana mai più di un certo numero di gradi dal Sole, così come Mercurio, quasi a voler indicare delle preferenze per quanto concerne l'armonia e la bellezza, ovvero come se il centro della personalità, il Sole e il pianeta che determina il modo di comunicare, raccogliere le informazioni, legare, Mercurio, debbano utilizzare come funzione primaria per esistere l'armonia e la bellezza. Il trittico divino esiste attraverso l'identità, l'armonia, la comunicazione e lo stringere legami fra questi componenti.



## **Venere e Plutone, una lettura**

By Paolo Quagliarella · 20 Gennaio 2019

COME LEGGERE GLI ASPETTI – VENERE/PLUTONE GRAZIE A HILLMAN

Se avete degli [aspetti](#) fra Venere e Plutone nel vostro [tema natale](#) pensate alle parole di Hillman e al senso che potrebbero avere per voi e il vostro modo di amare.

*“La bellezza suprema della psiche è ciò che neppure [Afrodite](#) possiede e che deve venire da [Persefone](#), regina delle anime dei defunti e il cui nome significa « portatrice di distruzione». Il vaso della Bellezza che Psiche deve andare a prendere come sua ultima fatica è connesso a una bellezza infera che non potrà mai essere vista con i sensi. E' la bellezza della conoscenza della morte e degli effetti della morte su tutta l'altra bellezza che non contiene questa conoscenza. Psiche stessa deve «morire» per poter avere conoscenza diretta della realtà di questa bellezza – una morte che è diversa dai suoi tentativi di suicidio. Questo sarebbe il compito finale del fare anima e la sua bellezza: incorporare la distruzione nella carne e nella pelle, imbalsamarla nella vita, trasfigurare il visibile grazie all'invisibilità del regno di [Ade](#), ungerlo e consacrare la psiche con la fatale esperienza della sua mortalità personale, il movimento platonico ascendente verso l'estetismo è temperato dalla bellezza di Persefone. Distruzione, morte e Ade non vengono esclusi. Inoltre, Afrodite non ha accesso a questo tipo di bellezza. Essa può acquisirla soltanto attraverso Psiche, perché è l'anima che media la bellezza dal mondo invisibile interno al mondo delle forme esterne.” J. Hillman*

Se desideri una consulenza astrologica personalizzata compila il form seguente, trovi i [dettagli qui](#).

### **CONSULENZA ASTROLOGICA: LE RECENSIONI DEI CLIENTI**

Per maggiori informazioni rispetto al mio approccio junghiano puoi leggere tutti gli articoli del sito e in particolare la sezione: [Perché funziona](#)

### **COME EFFETTUARE LA CONSULENZA ASTROLOGICA – COSA RICEVERAI**

Per poter procedere con la consulenza ho bisogno della tua **data di nascita, ora, città**.

La consulenza astrologica si svolge via **skype** o **telefono**. Al termine di ogni incontro ti **fornirò il file audio in formato .mp3 del nostro colloquio**, che potrai riascoltare quando desideri.



## Gli aspetti Venere - Nettuno: sentirsi estranei

By Paolo Quagliarella · 11 Febbraio 2019

Rileggendo il mito di [Alia e Poseidone](#) e di come Venere, appena nata da Urano, sentendosi rifiutata dai figli delle due divinità si vendichi facendoli impazzire e stuprare la loro madre, il pensiero mi conduce, naturalmente, alla dinamica del rifiuto e del sentirsi estraneo, non accettato. Possiamo ipotizzare, dunque, che gli aspetti fra Venere e Nettuno siano indicativi di questa possibile forma archetipica. E' Venere urania che si porta dietro i valori paterni di violenza, di possibilità di dare forma alle cose nel tempo. Il tempo nasce in contemporanea con Venere, quando Crono evira Urano, si lacera l'unità indifferenziata e appare l'ordine, la sequenza. Il tempo, l'ordine e Venere hanno qualcosa in comune.

Sentirsi estranei significa non riuscire a riconoscersi in una forma ben definita, in un dato luogo, in una data situazione, non riuscire a identificarsi. L'identificazione ha bisogno di cristallizzare il tempo. Venere è rifiutata, i figli di Poseidone e Alia, rifiutano la forma, il tempo, l'identità e Venere "dona" la pazzia che è comunque un'identità. Accettare Venere, astrologicamente parlando, diviene un fatto fondamentale per la psiche, ma quando c'è Nettuno le nebbie diventano ampie, non riusciamo a comprendere il motivo per il quale veniamo rifiutati, perché ci sentiamo estranei. Allora pur di essere riconosciuti, identificati possiamo cercare di soddisfare in ogni modo le esigenze dell'ambiente, di chi ci sta accanto. Non prendere parte a qualcosa è essere estranei, dobbiamo chiederci nel caso dell'aspetto considerato quanto davvero non siamo noi ad allontanarci dall'altro, dal gruppo, dall'ambiente. Sentirsi estraneo è, comunque, un'identificazione in questo tipo di soggetto.

Si può, allo stesso modo, proiettare all'esterno la paura per il diverso da noi, chi ci appare fuori dalla norma può essere etichettato affinché non entri in contatto con noi. Allo stesso modo si può essere accoglienti. La dialettica dell'archetipo è ampia, non possiamo sapere in che modo si manifesterà.

Se desideri una consulenza astrologica personalizzata compila il form seguente, trovi i [dettagli qui](#).

### CONSULENZA ASTROLOGICA: LE RECENSIONI DEI CLIENTI

Per maggiori informazioni rispetto al mio approccio junghiano puoi leggere tutti gli articoli del sito e in particolare la sezione: [Perché funziona](#)

### COME EFFETTUARE LA CONSULENZA ASTROLOGICA – COSA RICEVERAI

Per poter procedere con la consulenza ho bisogno della tua **data di nascita, ora, città**.

La consulenza astrologica si svolge via **skype** o **telefono**. Al termine di ogni incontro ti **fornirò il file audio in formato .mp3 del nostro colloquio**, che potrai riascoltare quando desideri.



## **Abbandono, amore e astrologia**

By Paolo Quagliarella · 27 Agosto 2017

Guardando il video su “[abbandoni d’amore](#)” del Dott. [Amato Luciano Fargnoli](#) mi sono sorte le riflessioni astrologiche che propongo di seguito.

### **L’ABBANDONO ALLA NASCITA**

Nel momento in cui nasciamo, fatto astrologico definito dall’Ascendente, che identifica anche il nostro Io, veniamo per la prima volta abbandonati da nostra madre, la Luna ([Anima](#)) che è fondamento dell’Io, come ricorda James Hillman, il quale aggiunge che la fiducia verso un uomo (bambino o adulto) debba essere tradita affinché ci sia evoluzione, cambiamento, trasformazione.

L’abbandono amoroso è, quindi, un’azione che possiamo fare noi, verso l’altro o l’altro verso di noi. Interpretando la parte dei soggetti che sono abbandonati, dobbiamo guardare alla dialettica II casa (holding, contenimento, nutrimento) – VIII (abbandono, trasformazione, morte), ma veniamo abbandonati dall’Altro, dunque lo sguardo va rivolto anche alla VII casa.

### **L’ABBANDONO E L’OMBRA**

Tra i vari significati della VII casa vi è quello di Ombra, la parte rifiutata dall’Io, comunque conscia, ma è una parte di noi che non amiamo. Quindi Altro, Ombra e VII casa diventano le pedine della relazione, inoltre il medesimo settore zodiacale rappresenta il patto (matrimonio, unione formale) tra due soggetti. In un patto, stando alla definizione di Ombra, noi riverseremmo i nostri lati nascosti che non amiamo mettere fuori, il partner diventa lo specchio della nostra parte “rifiutata”, così come lo era il ritratto di Dorian Gray. Ma l’Altro ci permette di farci sentire vivi, esistenti, ci fa appunto da specchio, dall’Altro vengo apprezzato, amato; ci sono oltre ai valori dell’Ombra riflessi nell’Altro anche valori personali positivi, magari è l’Ombra stessa che viene accettata dal partner e in tal mondo non la cogliamo più come tale e di conseguenza ci completa, ci migliora.

### **L’ABBANDONO E LA ROTTURA AMOROSA**

Quando, però, il partner interrompe la relazione, quelle parti siano esse positive che negative vengono nuovamente abbandonate, non più riconosciute, perdo la mia identità, l’[Io-Ascendente](#), è soffocato. L’amore nasce, inizialmente, da un sentimento narcisistico ([Luna – Venere](#)) che dovrebbe naturalmente evolversi. In qualche modo la mia fiducia viene tradita dall’altro, non importa alla coscienza in quel momento di chi sia la colpa, io subisco un tradimento, la mia fiducia viene portata via e abbandonata.

Il tradimento ha nel suo etimo il significato di portare fuori un messaggio, tipica azione di Mercurio, il tradimento subito o effettuato è l’azione necessaria per spezzare, a volte, rapporti difficili. Necessario è usato in termini relativi ad [Ananke](#), liberarsi dalle costrizioni. Il tradimento è possibile, però, solo se c’è un patto tra le parti, un accordo tra me e il partner, ovvero elementi in relazione con la VII casa, altrimenti non è più tale. Nella parola abbandono possiamo ritrovare l’etimo di dono, regalo, ti faccio un regalo, ti libero, ma nello stesso tempo vi è il significato di mettere al bando, allontanare, è una dialettica forte che viene rappresentata da questa parola.





Quando ho perso l'Altro provo nostalgia, la nostalgia è il dolore per la perdita di qualcosa di conosciuto di cui vorrei riappropriarmi, sempre la dinamica II-VIII casa. La perdita non necessariamente è in relazione con Saturno o Marte, taglio, ma ci possono essere diverse espressioni della medesima in funzione dei pianeti coinvolti. Nella dinamica dell'abbandono sono simbolicamente in relazione Venere (riflesso, nutrimento) e Plutone (trasformazione dopo l'abbandono). Venere ricorda nel suo glifo la forma di uno specchio con il manico rappresentato dalla croce sotto il cerchio.



## Poesia e letteratura come necessità di esprimere la propria identità

By Paolo Quagliarella · 4 Maggio 2019

*“Nella rappresentazione che ne tracciamo non possiamo mai abbracciare la totalità, ma ci dobbiamo accontentare di mettere a fuoco di volta in volta solo singole porzioni del fenomeno complessivo. Poiché è caratteristica della psiche non soltanto di essere matrice e fonte di ogni attività umana, ma anche di esprimersi in tutte le forme e le attività dello spirito, pure a noi risulta impossibile cogliere e comprendere l'essenza della psiche in sé e per sé, ma ci è consentito di coglierla solo nella molteplicità delle sue manifestazioni. Per questo motivo lo psicologo si vede costretto a prendere familiarità con diversi campi della ricerca e ad abbandonare a tale scopo la cittadella ben fortificata dello specialista, certo non per presunzione o sfacciataggine, ma per amore di conoscenza, alla ricerca della verità. Non riuscirà a catturare la psiche né nel chiuso del laboratorio né nello studio del medico, ma dovrà seguirne le tracce in tutti quei campi che pure possono anche risultargli estranei ove essa si manifesta. Così succede che io, senza lasciarmi turbare dal fatto di essere specializzato in medicina, vi parli oggi, in veste di psicologo, dell'immaginazione poetica, sebbene questo tema rientri nel repertorio più specifico della critica letteraria e dell'estetica. D'altro lato, però, essa costituisce anche un fenomeno psichico, e in quanto tale perciò va presa in esame dallo psicologo.”* Psicologia e [Poesia](#), C. G. Jung

Dov'è, secondo me, uno dei punti più importanti della grandezza del pensiero di C. G. Jung, nell'apertura al diverso e nel cercare di leggere in ogni produzione umana, un tentativo di espressione della Psiche più profonda. Ecco perché Astrologia, Poesia, Sogni e tante altre discipline sono stati esaminati da parte dell'analista svizzero. Tutta la realtà vissuta, sia essa concreta che mentale è una manifestazione dell'inconscio, della Psiche, per il tramite dell'archetipo di Anima. Ogni Arte, ogni disciplina, fornisce sempre una parte, un punto di vista sulla Psiche, sull'uomo che è caleidoscopica, multiforme. Come in fisica per Heisenberg non si possono conoscere posizione e velocità, contemporaneamente dell'elettrone, allo stesso modo possiamo leggere le parti che compongono Psiche una per volta.

Nelle poesie, nei racconti, nella letteratura troviamo, quindi, la manifestazione di diverse parti di Psiche, di noi. Ogni personaggio di un romanzo può rappresentare un lato della nostra personalità, possiamo riconoscerci in esso, parzialmente, totalmente, per un solo particolare, non importa, arricchirà le conoscenze su di noi. Il Lettore diviene parte integrante di un processo che vive nella Psiche e la respira. Un racconto potrà anche essere scritto male, non piacere, ma contiene certamente la visione dell'Autore che in qualche modo deve essere considerata dall'esterno. Essere visti, essere identificati, individualizzati significa anche portare all'esterno parti di sé attraverso gli scritti affinché vengano letti. E' Hermes il dio della comunicazione, Mercurio astrologico, fa avanti e indietro da Ade, conduce le anime all'inferno, parla con tutti, ha contatto con tutti, ma viene riconosciuto, visto, identificato proprio in qualità di mediatore, sia esso nel commercio, che nel furto, che come accompagnatore di anime. Mercurio è la divinità, che a prescindere dal segno e della casa in cui si trovi, parla di strumenti per comunicare e di modi. Cosa scriverai, cosa comunicherai all'esterno, in che modo, è tutto da vedere; Essere Autori non significa necessariamente vendere tantissimi libri, ma sentirsi produttori di parti di sé, all'esterno: artisti, in qualche modo, permette di essere visti nel mondo.

A tal proposito invito a leggere il blog di Domizia Moramarco, [Mi Libro in Volo](#), in cui si parla di Letteratura, Autori.



## **Come si sono innamorati Ares e Afrodite?**

By Paolo Quagliarella · 1 Gennaio 2020

Tutti noi abbiamo letto e sentito parlare dell'amore fra Ares e [Afrodite](#), dando per scontato che sia sempre esistito, invece sembra che l'innamoramento fra i due sia nato così: Un giorno Ares entrò nel campo di battaglia brandendo una grande lancia e cominciò a prendere in giro l'arma di Eros. Eros disse di provare il suo giavellotto avvertendo che era pesante. Ares prese l'arma, mentre Afrodite sorrideva con dolcezza, ma Ares lamentandosi disse: "È pesante: riprendilo". Eros affermò di tenercelo, in questo modo nacque il legame fra le due divinità<sup>[1]</sup>.

E' stato Eros che consegnando la sua arma ad Ares è come se l'avesse colpito, quindi, fatto innamorare della prima donna presente, Afrodite. Eros possedeva il giavellotto per poterlo scagliare lontano, Ares la lancia per combattere a distanza evitando la spada e il corpo a corpo.

Lo stesso Ares non può fare a meno d'innamorarsi è un peso che non riesce a sopportare, una volta provato non si può restituire, si diventa Fedeli d'Amore, non si può non amare, ciascuno a proprio modo, non si può non diligerne, non scegliere: amare in latino si scriveva diligerne.

Ogni giorno dovremmo comprendere che scegliamo e amiamo e dobbiamo portare il peso delle nostre scelte; ogni giorno scegliamo di amare, vivere è una scelta di amore continuo, così come scegliere il modo in cui farlo e fino a quando farlo. La scelta è connaturata con l'amore, l'uomo, per sua natura, ama.

*“[Amor](#), ch'al cor gentil ratto s'apprende,  
prese costui de la bella persona  
che mi fu tolta; e 'l modo ancor m'offende.  
Amor, ch'a nullo amato amar perdona,  
mi prese del costui piacer sì forte,  
che, come vedi, ancor non m'abbandona.  
Amor condusse noi ad una morte.  
Caina attende chi a vita ci spense.  
Queste parole da lor ci fuor porte.”*

[Dante](#), Inferno, versi 100-108 (Paolo e Francesca)

<sup>[1]</sup> The Anacreontea, Fragment 28

## **LA CONSULENZA ASTROLOGICA – COMMENTI**



## **Eros, Ares, Eris - Amore, guerra e dissenso: avranno qualcosa in comune?**

By Paolo Quagliarella · 12 Dicembre 2019

“Addentrandoci ulteriormente nel linguaggio, che nel suo contesto fonetico ed etimologico molto spesso esprime veramente la saggezza nascosta dell’inconscio, siamo colpiti dalla stretta analogia tra Eros, Eris e Ares: amore, dissenso, conflitto e distruzione. Essi hanno un collegamento fonetico, psicologico e mitologico.” Christian David

Eris era la dea della discordia ed è stata la divinità che ha scatenato in qualche modo la guerra di Troia perché era stata esclusa dal banchetto di nozze di Peleo e Teti, aveva addirittura accarezzato l’ipotesi di utilizzare i Titani contro gli dèi olimpici, invece decise di recarsi nel luogo in cui si svolgeva il banchetto e fece rotolare una mela d’oro, presa dal giardino dell’Esperidi, in relazione con Venere vespertina, e disse che era destinata “alla più bella” fra le dee invitate al matrimonio ovvero Era, Atena e Afrodite. Sappiamo tutti come andò a finire, Paride, il giovane umano che avrebbe dovuto scegliere la più bella porse la mela ad Afrodite la quale mantenne la promessa di far innamorare di lui Elena di Troia.

Il **dissenso di Eris conduce**, comunque, alla **scelta**, al **prediligere**, all’**amare**. Se io dissento da qualcosa vuol dire che prima l’ho scelto, l’ho preso in considerazione, ho spostato le mie attenzioni su di lui, in un certo modo l’ho amato, ma poi ne ho preso le distanze. Il dissenso è un riconoscimento dell’altro o di una situazione. L’etimo di dissentire è **sentire in modo contrario**, ma per sentire in modo contrario vuol dire che ho **sentito qualcosa, prima di tutto**, che non mi appartiene, l’ho quindi **riconosciuto**.

Eris si presenta anche come competizione che spinge l’uomo ad andare oltre i propri limiti. **Eros** è la divinità che **fa innamorare** e che quindi fa **scegliere**, **Ares agisce** nella direzione dell’oggetto del **desiderio**, di Afrodite, di **Venere** ovvero verso la **ricerca** della grazia e della bellezza. **Ares** (distruzione), attraverso **Eros** (innamoramento), cerca attraverso **Eris** (il dissenso), il **riconoscimento** di parti dell’altro e di sè, di appropriarsi della grazia, dell’armonia (Afrodite).

Nel tema natale possiamo individuare Eros, Ares (Marte) e anche Eris (valori di VII casa, di Ombra, di I Casa, forse ci scriverò un articolo), potremmo usare anche gli asteroidi come strumento amplificatorio per le due divinità, cambia poco, resta fondamentale la narrazione che s’imbastisce.



## **La Bilancia, Temi secondo James Hillman**

By Paolo Quagliarella · 18 Marzo 2019

“Possiamo ancor oggi vedere l’effigie di Temi nella figura astrologica della Bilancia, segno zodiacale associato a Venere, dove la bilancia, ovvero l’equilibrio, evoca una spassionata simmetria. La Bilancia è associata alla Settima Casa, che secondo la tradizione astrologica presiede alle relazioni: matrimoni, amicizie, inimicizie, armonie e conflitti.” James Hillman, *La Giustizia di Afrodite*, pag. 47, Edizioni La Conchiglia, 2008

Se desideri prenotare una consulenza con me leggi prima del mio modo di condurre la consulenza, le recensioni per capire se posso esserti utile.

### **LE RECENSIONI DEI CLIENTI**

Per sapere cosa ne pensasse **Carl Gustav Jung** dell’Astrologia t’invito a leggere: l’[intervista](#)

Per conoscere il punto di vista di **James Hillman** puoi approfondire: [Astrologia e Carattere](#) oppure leggere gli articoli nella sezione [James Hillman](#)

Su questa pagina puoi conoscere il pensiero di [M. L. von Franz sulla sincronicità](#)

Per contatti, richiesta di consulenza astrologica e avere maggiori informazioni su di me visitata la pagina: [Chi sono](#) o compila il form sottostante



## Riflessioni sul mito di Afrodite - Venere

By Paolo Quagliarella · 28 Agosto 2017

Con il termine *mito* dobbiamo sottendere due tipi di significati, il primo come realtà archetipica, rappresentazione simbolica degli eventi dell'esistenza, il secondo come storia inventata che si può adattare, modificare di volta in volta alle situazioni della vita. Nella nostra vita cambiare mito, adattarlo alle nostre vere storie, raccontarlo in modo diverso ci permette di riflettere sulla nostra natura, sul rapporto con gli altri e con il sacro. (G. Paris, *La rinascita di Afrodite*, pagg. 23-24). Il mito, la sua rappresentazione ci appartengono, lo sentiamo parte di noi e della nostra vita fin quando il sacro, il numinoso non è svelato o non ha esaurito la sua carica energetica, o quando la coscienza non decide di prendere altre direzioni. Per spiegare in maniera più semplice il concetto, immaginiamo di raccontare ad un bambino della favola riguardante la fatina dei denti, quando scopriranno che non esiste davvero, la fatina perderà la sua magia, la sua rappresentazione mitica. Per scoprire qualcosa del mito connaturato a una divinità dovremo partire dalle sue origini, ovvero dalla sua nascita e se possiede diverse versioni della medesima, così come racconti diversi delle sue gesta dovremo seguirle per cercarne di comprendere il valore simbolico.

### Afrodite/Venere

In uno dei racconti sulla nascita di Afrodite si narra che nacque spontaneamente dalle acque e dei caldi venti provenienti dall'est l'abbiano trasportata verso l'isola di Cipro. Il movimento di Afrodite va da Est verso Ovest, dal sorgere all'ascendente, verso il tramonto, discendente, è già simbolicamente esemplare del viaggio, del percorso attraverso il tema natale. Come per la nascita di Apollo e di altre divinità la natura si mostra felice, benevola in modo sincronistico, gioisce e fiorisce, inoltre ella nacque in primavera, stando al racconto riportato.

Afrodite poi una volta giunta sull'isola dimostrò tutta la sua vitalità, risvegliava al suo passaggio il desiderio, il piacere. Protegge le partorienti e ne allevia il dolore al momento del parto, con il suo bacio rende umida di rugiada la terra, Afrodite è sempre in viaggio per il mondo al fine di portare gioia e godimenti, ma poi, ogni anno, in primavera, ritorna a Cipro e ripete il suo bagno come al momento della nascita, facendo ridestare la natura e i sensi.

La schiuma marina da cui è sorta Afrodite, l'ondeggiare del mare e i profumi ricordano l'atto sessuale, ma, allo stesso tempo, l'essere cullati dalle ci fa ripensare al nostro stadio uterino, nel ventre materno. La vita appare sulla terra prima dell'unione sessuale fra esseri di sesso opposto, Afrodite, invece, è in relazione con la coppia e la procreazione. Le ore della divinità sono quelle dell'alba e del tramonto, momento dell'amplesso fra giorno e notte.

In un altro racconto, quello più noto, posteriore al primo, Afrodite nasce dallo sperma del padre Urano, evirato da Saturno, e caduto in acqua che divenne prima spuma marina e poi divinità. Nel primo mito è assente la figura fecondante maschile, nel secondo, al contrario la ritroviamo, abbiamo già un indizio rispetto a possibili valenze maschili, se vogliamo attive e aggressive in relazione a Afrodite.

Jung affermava che c'era una gerarchia fra gli archetipi, esiste un archetipo primo da cui derivano come



“figli” tutti gli altri. Ad esempio esiste l’Archetipo del padre che può avere come derivazioni: padre vedovo, padre single, padre in coppia e ognuno di essi apre ad altrettante possibili rappresentazioni, sino ad arrivare a mio padre che è una specifica rappresentazione archetipica. Ciascuno dei padri derivati dal primo raccoglie comunque alcune delle proprietà, come se fossero caratteristiche genetiche, del padre “archetipo primo”. Cosa significa questo per l’astrologo? Se pensiamo all’archetipo di Venere e guardiamo a chi fosse suo padre, scopriamo che è Urano, Venere non ha una madre divina, ma in senso traslato chi permette la nascita è il falchetto di Saturno (suo zio), assieme all’acqua che diventa elemento “fecondato”. Venere, quindi, contiene in sé elementi archetipici di Urano, di Saturno e dell’Acqua. Di Venere sappiamo che è domiciliata in Toro (segno di terra, in relazione con Saturno), ma anche in Bilancia (segno d’aria in relazione con l’Acquario). Venere è quindi sempre spinta alla ricerca di diversi amori, come racconta il mito, è una Venere ricca d’aria, ma che cerca stabilità Saturno. Venere rappresenta i valori personali, Toro. Come sappiamo avere nel tema degli aspetti fra Venere e Saturno, Urano sono particolarmente “segnanti”, importanti: autostima, insoddisfazione, ecc...

Interpretando il [tema di Adolf Hitler](#) e rileggendo alcuni miti in relazione con Afrodite comprendiamo ancor di più alcune valenze simboliche, aggressive delle dea. Hitler era un doppio venusiano, Toro ascendente Bilancia, quindi Afrodite era molto forte nel suo tema di nascita.



## **Venere - Károly Kerényi e l'astrologia**

By Paolo Quagliarella · 27 Febbraio 2019

Afrodite, Venere, come scritto diverse volte, non è soltanto amore, bellezza, armonia, ma anche vendetta, morte può essere una delle manifestazioni archetipiche opposte, immagine di distruzione quando è messa in relazione con il pianeta opposto al suo domicilio in Ariete, Marte. Analogamente può essere una Venere appassionata che fa nascere il desiderio e lo soddisfa così come accade nel momento in cui gustiamo un pietanza prelibata, ci nutriamo per il soddisfacimento dell'immediato piacere. Venere nel suo domicilio in Toro (cibo, confine personale) in opposizione allo Scorpione (Plutone) ci fa pensare al banchetto in cui Proserpina non può fare a meno di mangiare i semi di melograno alla tavola lussureggiante imbandita da Ade per lei affinché, con il tranello della tentazione, restasse con lui negli inferi. Nella parole di Károly Kerényi tratte da: "La Grande Madre" possiamo esplorare e ritrovare alcuni significati astrologici di Venere.

*“Per questo motivo in Egitto e in Grecia, in Mesopotamia e in Messico la dea dell'amore, della caccia e della morte figurano unite.” A Sparta e a Cipro, Afrodite è anche una dea della guerra 61 e Pandora rappresenta il Femminile come vaso affascinante e tuttavia sempre mortifero. Il simbolismo sessuale è ancor oggi contaminato sul piano linguistico dal simbolismo alimentare. Come nel rituale di fertilità confluiscono la sessualità e l'aspetto alimentare della nutrizione, e l'atto sessuale che porta alla fecondazione garantisce sempre la fecondazione della terra e l'alimentazione di essa, così, sul piano linguistico, le espressioni relative alla sessualità sono connesse alla terminologia relativa all'alimentazione. La fame e la sazietà, l'aver fame e il soddisfarla, l'aver sete e l'appagarla, sono concetti simbolici, validi in ugual misura per ambedue i campi. Anche la magia che in origine era soggetta al dominio dell'Archetipo del Femminile,62 era in principio senza dubbio 'magia alimentare'; essa si è sviluppata attraverso la magia della fertilità sino alla magia sessuale, l' 'incantesimo d'amore'.”*

### **LE RECENSIONI DEI CLIENTI**

Per sapere cosa ne pensasse **Carl Gustav Jung** dell' Astrologia t'invito a leggere: l'[intervista](#)

Per conoscere il punto di vista di **James Hillman** puoi approfondire: [Astrologia e Carattere](#) oppure leggere gli articoli nella sezione [James Hillman](#)

Su questa pagina puoi conoscere il pensiero di [M. L. von Franz sulla sincronicità](#)

Per contatti e avere maggiori informazioni su di me visitata la pagina: [Chi sono](#) o compila il form sottostante





## **Venere e Plutone, una lettura**

By Paolo Quagliarella · 20 Gennaio 2019

COME LEGGERE GLI ASPETTI – VENERE/PLUTONE GRAZIE A HILLMAN

Se avete degli [aspetti](#) fra Venere e Plutone nel vostro [tema natale](#) pensate alle parole di Hillman e al senso che potrebbero avere per voi e il vostro modo di amare.

*“La bellezza suprema della psiche è ciò che neppure [Afrodite](#) possiede e che deve venire da [Persefone](#), regina delle anime dei defunti e il cui nome significa « portatrice di distruzione». Il vaso della Bellezza che Psiche deve andare a prendere come sua ultima fatica è connesso a una bellezza infera che non potrà mai essere vista con i sensi. E' la bellezza della conoscenza della morte e degli effetti della morte su tutta l'altra bellezza che non contiene questa conoscenza. Psiche stessa deve «morire» per poter avere conoscenza diretta della realtà di questa bellezza – una morte che è diversa dai suoi tentativi di suicidio. Questo sarebbe il compito finale del fare anima e la sua bellezza: incorporare la distruzione nella carne e nella pelle, imbalsamarla nella vita, trasfigurare il visibile grazie all'invisibilità del regno di [Ade](#), ungerlo e consacrare la psiche con la fatale esperienza della sua mortalità personale, il movimento platonico ascendente verso l'estetismo è temperato dalla bellezza di Persefone. Distruzione, morte e Ade non vengono esclusi. Inoltre, Afrodite non ha accesso a questo tipo di bellezza. Essa può acquisirla soltanto attraverso Psiche, perché è l'anima che media la bellezza dal mondo invisibile interno al mondo delle forme esterne.” J. Hillman*

Se desideri una consulenza astrologica personalizzata compila il form seguente, trovi i [dettagli qui](#).

### **CONSULENZA ASTROLOGICA: LE RECENSIONI DEI CLIENTI**

Per maggiori informazioni rispetto al mio approccio junghiano puoi leggere tutti gli articoli del sito e in particolare la sezione: [Perché funziona](#)

### **COME EFFETTUARE LA CONSULENZA ASTROLOGICA – COSA RICEVERAI**

Per poter procedere con la consulenza ho bisogno della tua **data di nascita, ora, città**.

La consulenza astrologica si svolge via **skype** o **telefono**. Al termine di ogni incontro ti **fornirò il file audio in formato .mp3 del nostro colloquio**, che potrai riascoltare quando desideri.



## **Il matrimonio ed Era nel Tema Natale**

By Paolo Quagliarella · 16 Ottobre 2018

Leggendo del mito di Era e del matrimonio in Figure del mito di J. Hillman sono nate le riflessioni seguenti che rimandano all'interpretazione della simbologia di Era nel tema natale.

Hillman scrive che Era è la divinità del matrimonio rappresentante dell'elemento Aria. Nel tema natale il matrimonio, come istituzione, è definito dalla VII casa (Casa d'Aria), cosignificante del segno della Bilancia (Segno d'Aria). Andando avanti nella lettura scopriamo che il matrimonio non è voler trovare la persona giusta, ma certificare un rapporto, certificare la conjunctio alchemica, le nozze alchemiche. Una delle immagini in cui Era appare nella psiche del matrimonio è quella della mucca, la "dea dagli occhi di giovenca", questo simbolo ci conduce al segno del Toro anch'esso [domicilio](#) di Venere come la Bilancia, ma la dote matrimoniale è un'altra caratteristica di Era. L'VIII Casa zodiacale rappresenta il denaro della coppia, è la II Casa derivata della VII. Il matrimonio rappresenta l'unione ideale fra cielo e terra, Urano e Gea, la spaccatura procurata da Saturno/Crono, il divorzio, è una frattura importante. Seguendo il filo di questa narrazione allora viene naturale pensare che Saturno in un [oroscopo](#) può essere importante per capire quali sono le corde che non devono essere toccate affinché perduri, quali i confini da non oltrepassare.

Era nel mito possiede tre facce. La prima quella di Ebe, la fanciulla sciocchina e frivola che è andata in sposa a Ercole, non dimentichiamo che Ercole significa la gloria di Era. Potrebbe essere una prima fase in cui la donna sceglierebbe un partner dello stesso segno solare o con valori di Animus che compensino il suo tanto da realizzare le famose nozze alchemiche soli-lunari. Possiamo pensare a questa fase come un'era Gemelli, rappresentata dalla Luna in questo segno o da Venere.

La seconda faccia è la matrona che rappresenta il potere della donna sposata, che detta legge in società, elementi Bilancia, Luna e Venere nel segno.

La terza faccia è quella che prendi il nome di Chera, la solitaria, che è in relazione con la donna abbandonata, lasciata sola, a prescindere dall'età anagrafica. A questa fase di Era possiamo associare il segno dell'Aquario, secondo domicilio di Saturno (solitudine) e domicilio di Urano (indipendenza), [aspetto](#) che questa tipologia di Era può riscoprire. In queste figure non dobbiamo leggere solo il lato femminile poiché anche gli uomini possono vivere il lato matrimoniale di era in ciascuna delle tre fasi.

Sino ad ora potremmo dire che gli elementi più importanti della figura archetipica di Era in un tema natale potrebbero essere la VII Casa, l'VIII Casa, i loro governatori per segno e per casa; la Luna e Venere nei segni d'Aria, Saturno per Segno e per Casa e ovviamente gli aspetti che questi pianeti formano.



## **Mercurio, Venere e il ciclo lunare**

By Paolo Quagliarella · 14 Settembre 2017

*“In un racconto più largamente diffuso la dea così strettamente legata a Ermes [Mercurio] si chiamava Afrodite [Venere]. I due venivano considerati come fratello e sorella, quali figli, secondo una genealogia, di Urano, il cielo notturno, e di Emera, la luce del giorno. Ermes e Afrodite dovevano essere gemelli dal momento che avevano un giorno di nascita comune: il quarto giorno di ogni mese lunare.” [Károly Kerényi](#)*

Dunque, stando al racconto del mito potremmo cogliere i simboli espressi durante il transito dei due pianeti guardando al giorno della loro “nascita”, in quale segno si trovassero e quali aspetti facessero con gli altri astri. Contiamo quattro giorni dalla Luna Nuova del 20 settembre, giungiamo al 24. Entrambi sono in Vergine, necessità di **#selezionare**, **#ordinare**, **#organizzare**. Mercurio forma un trigono con Plutone, **#analizzare** in profondità, **#scavare**, **#scoprire**, **#parlare** in modo chiaro, deciso con prove alla mano, **#dominare** con la parola.

Sono queste le qualità che portano con sé, fino alla nuova nascita, successiva alla prossima Luna Nuova, i due pianeti.

Alla luce dei punti toccati dal loro transito nel vostro [tema natale](#) aggiungeteci gli aggettivi precedenti per scorgerne un senso diverso, più pieno. Allo stesso modo si può scoprire, sempre nel vostro tema di nascita, quali siano le qualità che si sono portati dietro prima che nascesti. Ad esempio nel caso del *tema natale* di **Carl Gustav Jung**, Mercurio e Venere di nascita sono in Cancro, ma nei 4 giorni successivi la Luna Nuova del 2 luglio del 1875, Venere era in Gemelli (**curiosità**) e si opponeva a Marte (**azione**) e formava un trigono con Giove (**espansione**) e un sestile con Urano (**innovazione**), parole chiavi che risuonano nella sua vita. Mercurio e Venere radix erano nella sua sesta casa (lavoro, corpo fisico). Importanza della curiosità nel lavoro (**Sesta casa**) con la salute (**Venere**) e il corpo (**Sesta casa**)

## Il segno della Bilancia

By Paolo Quagliarella · 24 Aprile 2018

Inizialmente i piatti associati alle stelle della costellazione della [Bilancia](#) appartenevano alla costellazione dello [Scorpione](#). Iginio ed Eratostene consideravano entrambe le costellazioni come una unica. Il primo scrittore che distinse il segno zodiacale della Bilancia fu nell'80 a.c. Gemino che utilizzò il termine "zugos" tradotto da Cicerone in un secondo momento come "Jugum". Inoltre la questione legata all'equilibrio è da mettere in relazione con il fatto che la durata del giorno e della notte si equivalgono il giorno dell'equinozio che si forma quando il Sole entra nel segno, come ricordava Manilio. Tra le caratteristiche peculiari della Bilancia c'è il fatto che sia l'unica costellazione ad essere rappresentata da un oggetto inanimato. La Bilancia in cielo si pone come un "Zugus/Giogo" che unisce la costellazione della [Vergine](#) e dello Scorpione, da ciò e per il fatto che sia stata parte integrante delle chela dello Scorpione possiamo ipotizzare che accolga alcune caratteristiche astrologiche di entrambi i segni. Inoltre la parola "Chela" potrebbe avere come radice il verbo cha-ino che significa mi apro, mi spalanco a maggior ragione accoglierebbe le caratteristiche di entrambi i segni, ma anche l'altro poiché la Bilancia è il segno che tiene assieme le relazioni con gli altri, in equilibrio.

Ma cosa hanno in comune il segno della Vergine e dello Scorpione che possa essere alchemicamente unito nel segno della Bilancia? Proviamo a dare uno sguardo ai miti dei segni confinanti.

Tra le divinità che possono essere messe in relazione con il segno della Vergine, periodo dell'anno in cui si raccoglie il grano vi è Demetra, l'organizzazione dello stesso, il metterlo da parte in modo organizzato è il lavoro di Mercurio. Nel segno dello [Scorpione](#) troviamo invece [Ade/Plutone](#) che è in relazione con [Demetra](#) a causa del rapimento di sua figlia [Persefone](#) che diventerà la regina degli inferi. [Mercurio](#) partecipa anche in questa occasione poiché è la divinità che ha cercato di avvertire [Proserpina](#) di non mangiare nulla mentre si trovava nell'Ade, ma non è riuscito per tempo, dunque la "sventurata" ha dovuto trascorrere sei mesi con il marito, la divinità degli inferi e sei mesi con sua mamma, Demetra. Questo racconto pone l'accento ancora una volta sulla ciclicità e gli equilibri stagionali rappresentati dalla [Bilancia](#). Cosa sarebbe accaduto se Proserpina non avesse avuto modo di condividere un po' di tempo con sua mamma ma sarebbe dovuta restare sempre nell'Ade o viceversa, perennemente con sua mamma? Nel primo caso, come descrive il mito, prima che Proserpina fosse ritrovata Demetra aveva dimenticato d'interessarsi della terra e delle messi, era giunta la carestia. Nel secondo caso, sarebbe rimasta sempre con sua mamma, e non ci sarebbero state più le stagioni, ma un'eterna primavera senza possibilità di riposo e fecondazione autunnale, quindi di rinascita. La Bilancia tra i suoi aspetti più difficili può mostrare grande distacco, quasi freddezza, carestia, aspetti riconducibili a entrambe le casistiche. La Bilancia, unisce, mette in relazione con l'altro, fa da mediatore, valore mercuriale che appartiene, come si è letto, al mito di Cerere e Proserpina. Per di più Mercurio oltre a governare il segno della Vergine si esalta nel segno dello Scorpione.

Ma la Bilancia è governata da Venere, nel segno si esalta Saturno. [Saturno](#) è il pianeta, secondo il mito, che ha permesso di far nascere Venere, evirando suo padre Urano. Venere appare grazie alla responsabilità e freddezza dimostrate da Saturno che ha accettato il compito offerto dalla madre [Gea](#). [Venere](#) nasce in modo violento eppure rappresenta la dea dell'armonia, della bellezza e delle arti. La creazione, il partorire delle idee prevedono sempre un taglio: il taglio del cordone ombelicale, per il bambino che nasce, per esempio. Allo stesso modo il cambiamento è sempre una rottura rispetto ad uno stato precedente, [Saturno](#) è necessario nella vita, sempre, senza Saturno potrebbe non esserci vita e



l'armonia che ne consegue. E' la Venere della Bilancia, controllata, può aver paura di ferire perché è consapevole di quanto appena affermato, allora preferisce mettersi in disparte e non agire, misurare con attenzione. L'indecisione della Bilancia è rappresentata da Venere che s'innamora di uomini e dei diversi, ma non sa quale scegliere, ognuno ha un valore diverso per lei, la arricchisce quindi non sceglie.



## **I doni di Venere e Plutone e la pioggia di stelle**

By Paolo Quagliarella · 28 Aprile 2018

Come San Francesco di Assisi abbandona le proprie ricchezze terrene alla ricerca di quelle spirituali, allo stesso modo l'uomo deve abbandonare sempre un po' di se stesso alla vita, per poi trasformarsi e ottenere altro. Abbandono, mettere al bando, allontanare, ma anche "donare", sono parole contenute nel verbo. Ciò che si abbandona lo si lascia come "dono" anche involontario agli altri, ma quando si è abbandonati ci senti persi deprivati perché qualcuno ha buttato via una parte di noi, che avevamo donato. La scelta consapevole di donare e abbandonarsi per ottenere qualcosa d'altro e di migliore si sviluppa nella dialettica: Venere – Plutone, Toro – Scorpione, II – VIII casa. Venere in Toro cerca di mettere da parte le sicurezze, Plutone le vuole per sé, con la scusa di trasformarle. Plutone rapisce Proserpina (un'espressione di Venere in Toro, legata alla sensualità terrena) ma la vorrebbe tutta per sé, così non accade, deve dividerla con sua mamma Demetra. Plutone deve trasformare il possesso per giungere a un equilibrio più grande, superiore, deve donare, abbandonare, lasciare libera Proserpina, Venere per sei mesi. L'obiettivo di questo donare è la possibilità di esistenza degli uomini che avrebbero continuato a credere negli dei e in lui, se Proserpina fosse rimasta per sempre nell'Ade, con Plutone, la terra non avrebbe più portato frutti poiché Cerere disperata sarebbe rimasta a cercare la propria figlia. Donare, donarsi porta sempre a conseguenze positive che magari non si vedono nell'immediato, ma nel lungo termine diventano premianti o assumono un senso.

Una fiaba che risuona con questi significati può essere quella dei fratelli Grimm, [la pioggia di stelle](#) che ripropongo:

“C'era una volta una bambina, che non aveva più nè babbo nè mamma, ed era tanto povera, non aveva neanche una stanza dove abitare nè un lettino dove dormire; insomma, non aveva che gli abiti indosso e in mano un pezzetto di pane, che un'anima pietosa le aveva donato. Ma era buona e brava e siccome era abbandonata da tutti, vagabondò qua e là per i campi fidando nel buon Dio.

Un giorno incontrò un povero, che disse: “Ah, dammi qualcosa da mangiare! Ho tanta fame!” Ella gli porse tutto il suo pezzetto di pane e disse: “Ti faccia bene!” e continuò la sua strada. Poi venne una bambina, che si lamentava e le disse: “Ho tanto freddo alla testa! Regalami qualcosa per coprirla.” Ella si tolse il berretto e glielo diede. Dopo un pò ne venne un'altra bambina, che non aveva indosso neanche un giubbotto e gelava; ella le diede il suo. E un pò più in là un'altra le chiese una gonnellina, ella le diede la sua. Alla fine giunse in un bosco e si era già fatto buio, arrivò un'altra bimba e le chiese una camicina; la buona fanciulla pensò: “E' notte fonda nessuno ti vede puoi ben dare la tua camicia.” Se la tolse e diede anche la camicia.

E mentre se ne stava là, senza più niente indosso, d'un tratto caddero le stelle dal cielo, ed erano tanti scudi lucenti e benchè avesse dato via la sua camicina ecco che ella ne aveva una nuova, che era di finissimo lino. Vi mise dentro gli scudi e fù ricca per tutta la vita.”

## Venere, Marte e Vulcano

By Paolo Quagliarella · 28 Settembre 2017

**Marte** e **Venere** si congiungono il 5 ottobre in Vergine. Mercurio governatore del segno è in Bilancia e si oppone alla Luna in Ariete, il tradimento potrebbe essere scoperto prima che si compia, può essere un tradimento solo di pensiero e non di azione, Apollo il Sole è anch'egli in Bilancia congiunto a Mercurio e in opposizione alla Luna, **la parte femminile può apparire schiacciata** simbolicamente dal maschile, da Marte che ha **poca voglia di parlare**. Bisogna prestare attenzione a non emettere **giudizi affrettati**, a non **cercare il pelo nell'uovo**, a non **essere troppo critici**, questi sono i messaggi che sembrano pervenire da questa congiunzione; è importante non vivere le **passioni come se fossero guardata al microscopio**, dunque, tutta intellettualizzate. Urano (Efesto) è opposto a Giove non bisogna far **apparire i problemi più grandi di quanto non siano**, Nettuno è in Pesci, ma non forma aspetti importanti. In base alla casa del vostro tema natale che ospiterà la congiunzione potrete trarre delle possibili interpretazioni usando i suggerimenti evidenziati in grassetto.

Ad esempio, qualora la congiunzione cadesse nella **seconda casa zodiacale**, dovrete non preoccuparvi troppo di eventuali momenti di scoraggiamento o di stanchezza in cui, magari, non riuscite a trovare le risorse personali necessarie per affrontare delle situazioni.

Di seguito spiego il perché mitologico dell'analisi precedente.



Esistono due racconti sul matrimonio di Afrodite (Venere), in uno di questi lei è la moglie di Ares (Marte), in un altro è la consorte di Efesto (Vulcano – Urano/Mercurio), in questo secondo caso Omero narra del tradimento della dea dell'amore ai danni del marito con il bel Marte. Di Efesto scrive Kerényi *“Egli fabbricava con l'oro vergini che si muovevano, pensavano e lavoravano come persone vive. Ed egli creò la prima donna, Pandora. Questa non ebbe Efesto per marito, ma esseri che gli erano tuttavia molto affini. Tanto per Omero, nell'Iliade, quanto per Esiodo, sposa di Efesto era una Carite: per*



*quest'ultimo, la Charis più giovane, Aglaia, «l'ornamento».* Si voleva intendere negli antichi racconti, noti ancora a quei poeti, un'opera d'arte vivente – poiché charis significa anche il fascino dell'arte – oppure si intendeva dare come sposa al dio fabbro un'Afrodite minore, in luogo di quella grande?" Con Efesto dunque troviamo sempre come compagna una donna splendida, un'opera d'Arte, da un certo punto di vista ci ricorda quasi Eva nata da Adamo grazie all'intervento divino. Le Cariti erano tre: **Aglaia**, «l'ornamento», **Eufrosine**, «la gioia» e **Talia**, «l'abbondanza», ciascuna identificabile con delle qualità di Afrodite.

**Afrodite-Venere è domiciliata in Bilancia**, possiamo pensare ad **Aglaia**, "l'ornamento", il segno della Bilancia è quello che in effetti è più vicino all'estetismo, al disporre ordinatamente, al coprire le parti del corpo più esposte, alla moda, all'abbigliamento.

**Afrodite-Venere** nel suo domicilio in **Toro** è in relazione con **Talia**, "abbondanza". La cornucopia simbolo di prosperità ci fa pensare alla dialettica Venere – Plutone e alla necessità di accumulare le risorse del segno del Toro.

**Afrodite-Venere**, in esaltazione in **Pesci**, può essere associata a **Eufrosine** la gioia.

Dunque, **Efesto**, era **sposato** con **Aglaia**, rappresentante di Venere in Bilancia, in maniera circolare, ritroviamo anche Urano (l'inventore) da cui Afrodite è nata. Si può ipotizzare che Afrodite posseda questa trinità di sfaccettature di significato.

Kerényi ricorda che le Cariti "*Nel loro antico tempio nella beotica Orcomeno esse erano presenti nella forma di tre pietre che si affermava fossero cadute dal cielo al re Eteocle.*" Anche Afrodite, in qualche modo, è caduta dal cielo (il padre Urano) troviamo un'altra somiglianza tra i racconti mitologici.

Non dobbiamo dimenticare che Ares ed Efesto erano fratelli in quanto figli di Zeus ed Era, ma l'artigiano degli dei era stato **abbandonato prima della nascita** da sua madre, era stato **abortito** e **scagliato in mare** poiché i genitori non erano ancora marito e moglie, pubblicamente riconosciuti. Efesto venne accudito e cresciuto da due divinità marine. La **nascita dall'acqua** è un **elemento comune** con la **nascita di Afrodite**, infatti ella sorse dalla spuma marina creata dalla caduta dello sperma del padre, Urano, evirato.

Dopo aver analizzato, brevemente, le relazioni che passano fra Efesto, Venere, le Cariti, e la genealogia di Efesto, scopriamo cosa accade nel racconto omerico del tradimento della moglie consumato con Marte.

Marte aveva conquistato Afrodite, avevano consumato la loro passione nel letto nuziale che condivideva con Efesto. Di questo tradimento si accorse Apollo che avvertì il malcapitato. L'inventore adirato costruì una rete d'oro invisibile che applicò sul proprio talamo e avrebbe incatenato i due amanti. Informò la moglie del fatto che non sarebbe stato in casa per diversi giorni, cosa non vera, affinché i due amanti potessero rivivere una nuova tresca e cadere nella trappola di Efesto, così, accade. Ares e Afrodite si accorsero di non poter più allontanarsi dal letto, allora Efesto chiamò le altre divinità affinché vedessero l'accaduto e i due fossero pubblicamente svergognati e lui ripagato del danno subito. Poseidone che era presente, anche lui, pregò Efesto di liberarli e si fece garante del fatto che avrebbe avuto l'ammenda in relazione al tradimento da cui era stato colpito. Nel racconto abbiamo cinque divinità "attive": Ares (**Marte**), Afrodite (**Venere**), Efesto (**Urano**), Apollo (**Sole**) e Poseidone (**Nettuno**).





Partendo da questi elementi possiamo ipotizzare, quando nel tema natale o in cielo Venere e Marte sono congiunti o comunque in aspetto, come il racconto, l'interpretazione di questa combinazione si possa evolvere. E' fondamentale anche guardare i governatori del segno che ospitano i due pianeti amanti.



## **Soffrire, offrire, sacrificarsi per Amore**

By Paolo Quagliarella · 2 Settembre 2018

Soffrire è composto dal verbo latino ferre che significa portare, condurre e la particella sub. Sub-ferre, portare sotto, sopportare, nascondere ciò che si porta. Analogamente il verbo offrire significa portare verso. Sacrificio, invece, nella sua etimologia rimanda a portare il sacro. Offrire come sacrificio la propria sofferenza è quello che fanno i martiri, Gesù per primo, in funzione di un obiettivo salvifico per gli altri. Il martire è il testimone di una fede o di un ideale nonostante sia perseguitato.

Un uomo che soffre per amore porta sotto di sé un malessere che nasce da [Venere](#). Un uomo che offre amore, lo manifesta all'esterno, al mondo senza attesa di ricompensa, ma magari in cambio di qualcosa che si è già ricevuto, come fosse un ringraziamento. Chi si sacrifica per amore lo dona in attesa di una ricompensa, dona Venere. Nel sacrificio agli dei del proprio amore, ci si aspettava qualcosa in cambio dei doni portati, qualcosa che ricambiassero la perdita di Venere, sacrificio Venere in attesa di altro.

C'è comunque un'azione da compiere per tutti e tre i verbi, quando c'è azione è [Marte](#) che viene chiamato in causa. Condurre, portare, agire è verbo di Marte.

In amore Venere e Marte sono i protagonisti anche i martiri amano l'ideale, la fede per la quale si sacrificano. Guardare a Venere e Marte nel tema, alle loro relazioni per segni e per casa ci può informare sui modi di soffrire, offrire, sacrificarsi per Amore. Per un ulteriore approfondimento consiglio di leggere i miti in relazione con la coppia di amanti divini: [Venere, Marte ed Efesto](#).

Ho scelto due personaggi a caso, Padre Pio e Paul Verlaine, ma la [sincronicità](#) ha colpito fornendomi dei temi con il medesimo incardinamento (domificazione), ovvero l'ascendente [Scorpione](#), sarebbe a questo punto doveroso inserire anche Plutone nell'analisi dei tre verbi, a ben guardare ha molto senso. Plutone è il regnante degli inferi in cui le anime delle persone morte e ovviamente anche di quelle che si sono sacrificato vengono condotte e soffrono. La loro offerta volontaria o involontaria è stata la vita. Nelle faccende d'amore Plutone in quanto governatore dello Scorpione, del segno che trasmuta, trasforma assume un peso importante. L'amore produce sempre qualcosa d'altro, fa maturare frutti diversi, cambia la chimica del nostro corpo, cambia la nostra vita. Ai due pianeti citati in precedenza mi sento in dovere di aggiungere Plutone, anch'esso per segno casa e aspetti alla ricerca di qualcosa d'aggiungere sulle indicazioni "d'amore" nel [tema natale](#).

Il pezzo che ho scritto, come si può notare, ha seguito un filo logico non strutturato, sono libere riflessioni che aprono ad altri interrogativi così come è accaduto per la sincronicità plutoniana. Negli esempi che cito di seguito, infatti, non ho considerato il pianeta Plutone, a voi lettori la possibilità di aggiungere riflessioni anche in tal senso.

### **[Padre Pio](#)**

Venere in Cancro in IX casa congiunto alla Luna in [domicilio](#) (la Madonna) e Marte in Toro in VII casa governato da Venere. Marte è disponente della VI casa, il corpo fisico, anche la Luna è in relazione con il corpo. Le stigmate di padre Pio possono essere una rappresentazione dell'amore verso la Madonna, divinità femminile, Luna e di come questa azione, Marte, abbiamo sacrificato il proprio corpo.



## [Paul Verlaine](#)

Spara a Rimbaud, suo amante. Venere e Marte sono congiunti in VII casa in Toro e quadrano la Luna in Leone malconcia a conferma di come la figura femminile, sua moglie, [Mathilde Mauté](#) fosse stata anch'ella maltrattata. Marte governa la VI casa e scarica la propria rabbia sul corpo dell'altro, VII casa.



## **Le relazioni (aspetti) fra Venere e Marte secondo J. Hillman**

By Paolo Quagliarella · 30 Luglio 2018

Si possono trovare numerosi spunti interpretativi, per raccontare le divinità e quindi le relazioni fra i pianeti, le rappresentazioni archetipiche delle loro storie. Nel lavoro di J. Hillman, *Un terribile amore per la guerra*, si evince questo brano che può aggiungere e amplificare alcuni dei significati di [Venere](#) e [Marte](#).

*“Quello di comprendere la fusione tra bellezza e violenza, tra terrore e amore – il terribile amore per la guerra – è appunto il compito che ci siamo prefissi. Le differenze tra Marte e Venere (Ares e [Afrodite](#)) in quanto opposti e anche le ragioni della loro mutua attrazione in quanto opposti sono in fondo facili da capire. Le rispettive nature sono così radicalmente diverse che la loro coppia ha rappresentato nei secoli un tema molto frequentato nella poesia e nella pittura. Marte irsuto, Venere morbida. Marte feroce, aggressivo, sfrenato e rosso; Venere acquorea, pallida, ricettiva e reticente. Marte armato di corazza e di scudo, i piedi piantati a terra; Venere nuda, vulnerabile, leggera sulla terra. Sangue, ferro, arieti e cavalli; rose, perle, uccelli acquatici e colombe. Marte è il dio della velocità oratoria, che galoppa al ritmo di dattili e anapesti, mentre la bellezza tende ad attardarsi e, secondo san Tommaso, poiché soddisfa, arresta il moto (13). Dunque Marte e Venere si bilanciano in un sistema compensatorio di reciproca concordanza, in cui l'uno colma un vuoto dell'altra e viceversa, espressa allegoricamente nella figlia nata dalla loro unione, Armonia.”*

Una delle difficoltà, a mio avviso, delle relazioni fra i due pianeti è il contenimento dell'energie in gioco. I due, nel mito, vengono “contenuti” loro malgrado attraverso la rete d'oro inventata da Vulcano che desiderava smascherare il tradimento. Vulcano può essere messo in relazione con Urano, spesso gli [aspetti](#) in un tema natale fra Venere e Urano, Marte e Urano sono indice di ancor più grandi energie in gioco, ma saper utilizzare con originalità, in modo inusuale i valori di Marte e di Venere attraverso il pianeta domiciliato in Acquario può fornire nuove strade, nuove storie da raccontare.

Ad esempio nell'[oroscopo](#) del pilota di F1, Ruben Barricchello, troviamo la congiunzione Venere–[Marte](#) nel segno del Cancro, che formano una quadratura con Urano in II [casa](#), in [Bilancia](#) congiunto alla Luna che governa il segno della congiunzione. Venere e Marte sono “imbrigliati” e diventano una risorsa (II casa) funzionale al lavoro, il segno dell'Acquario è inquadrato nella VI casa, Urano è ancor più importante. Il vero governatore della VI e Saturno in X casa che parla di sacrifici per raggiungere gli obiettivi.



Name: ♂ Rubens Barrichello  
geb. am Di., 23. Mai 1972  
in Sao Paulo, Brazil  
46w37, 23s32

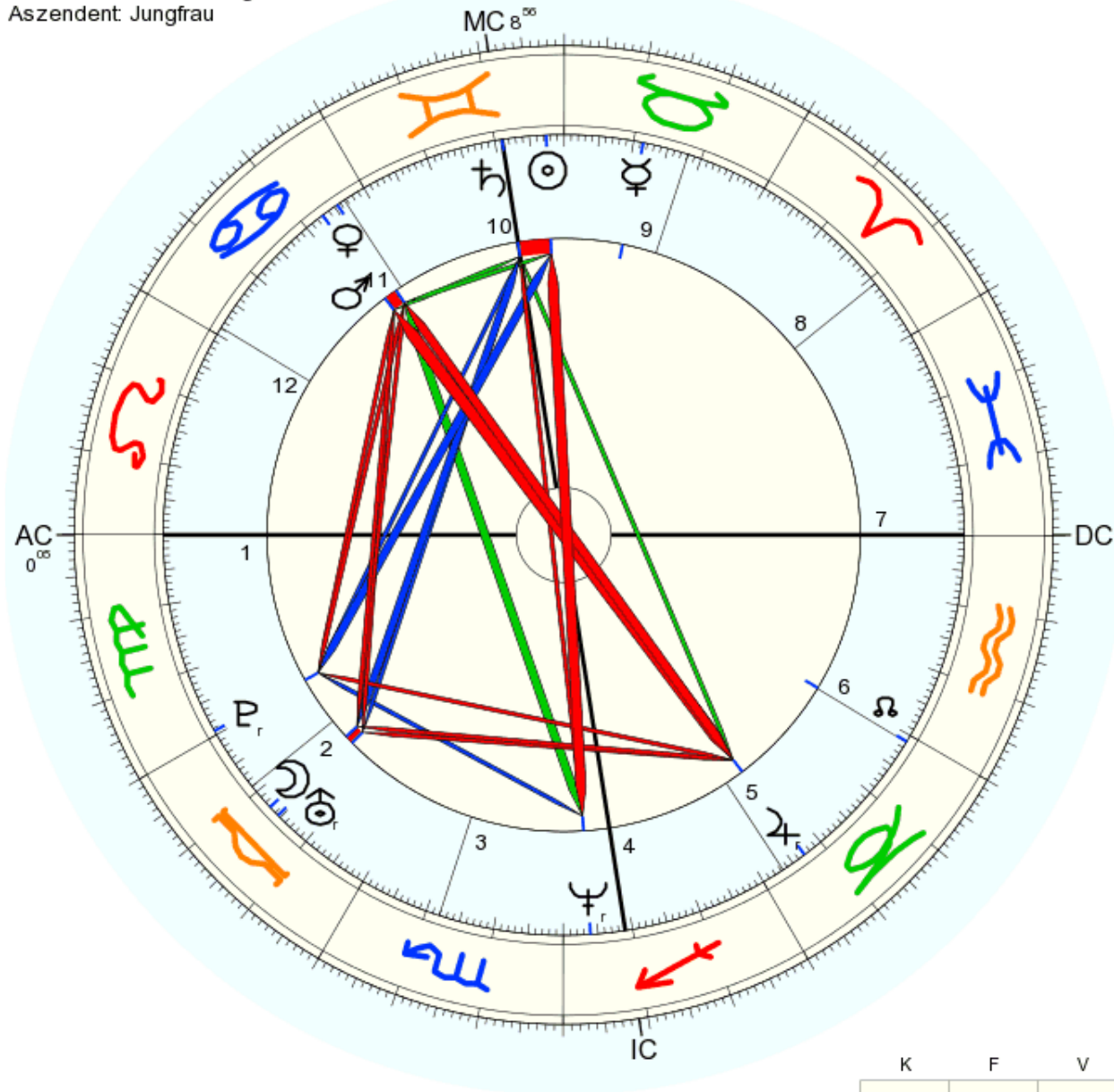
Uhrzeit: 12:30  
Weltzeit: 15:30  
Stemzeit: 4:28:54



www.astro.com

Typ: 2.ATW 0.0-1 30-Jul-2018

Radix-Horoskop (Methode: Astrowiki / Placidus)  
Sonnenzeichen: Zwillinge  
Aszendent: Jungfrau



☉ Sonne	♊	2° 35' 1"		
☾ Mond	♉	12° 54' 48"		
☿ Merkur	♊	18° 36' 21"		
♀ Venus	♉	4° 30' 33"		
♂ Mars	♊	7° 5' 59"	Fall	
♃ Jupiter	♉	7° 4' 37"r	Fall	
♄ Saturn	♊	8° 57' 27"		
♅ Uranus	♉	14° 33' 10"r		
♆ Neptun	♊	3° 55' 30"r		
♇ Pluto	♉	29° 23' 8"r		
♁ Mondk/m	♉	29° 1' 36"		
♄ Chiron	♊	16° 0' 14"		
♀ Lilith	♊	10° 1' 22"		
AC:	♊	0° 4' 38"	2: ♋	8° 59'
MC:	♉	8° 55' 56"	11: ♁	3° 18'
			12: ♄	28° 53'

☉	☾	☿	♀	♂	♃	♄	♅	♆	♇	♁	♂	♀
☉												
☾												
☿												
♀												
♂												
♃												
♄												
♅												
♆												
♇												
♁												
♂												
♀												

	K	F	V
Fe			♂
Lu	☉ ☾		☉ ♁ MC
Er	♂ ♁	♀	♀ AC
Wa	♂		

